

TESTIMONIANZA DI ANDREA MELATO, della Commissione Preparatoria, originario di san Vito di Vigonza

3 passi del Vangelo possono descrivere quello che il Sinodo dei Giovani rappresenta per me.

Il primo è: *"Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe"*

Cambiare la Chiesa e rendere le nostre comunità più belle sembra un'impresa impossibile, e noi giovani ci sentiamo troppo piccoli o siamo spesso troppo poco ascoltati per poter contare davvero. Ci viene automatico considerare poco significativo il nostro parere, che il nostro gruppo sinodale non conti niente, che il nostro don o anche la nostra Diocesi non ci ascolti. Ma la Storia ci insegna che coloro che sono riusciti a migliorare qualcosa non sono coloro che si sono uniformati al comportamento comune, e nemmeno coloro che hanno intrapreso sfide che apparivano realizzabili. Pensate se Gandhi, Martin Luther King, Nelson Mandela, o Gesù stesso, avessero detto a se stessi "contiamo troppo poco per fare la differenza". Avrebbero ottenuto qualche risultato?

Ma pensiamo alle persone che ci circondano: chi riesce a cambiare le cose migliorandole? Ci riesce chi non ha paura di contare troppo poco, chi ha il coraggio di ordinare ad un Gelso di sradicarsi e piantarsi nel mare.

Il Sinodo che si apre oggi non ci chiede di essere Gandhi, Martin Luther King, Nelson Mandela, Gesù... A me è chiesto di essere semplicemente Andrea, in questa nostra Chiesa di Padova. Ci viene chiesto però di avere fede almeno quanto un granello di senape, di credere almeno che lo Spirito Santo ci stia veramente guidando verso un risultato che sia figlio del piccolo contributo di tutti noi, uno ad uno.

Il secondo è: *"Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo"*

Papa Francesco alla GMG di Cracovia ci ha chiesto di non essere giovani che trovano la loro felicità in un bel divano. Per questo Sinodo è stato fatto e si farà un grosso lavoro, a tutti i livelli: Vicariale, Diocesano e anche un po' più che Diocesano. Noi della commissione preparatoria, guidati da Don Paolo e Don Mirco, abbiamo dato il 100% in questi mesi: abbiamo pensato, preparato e testato le tracce, incontrato tutte le realtà associative giovanili e tutti i vicariati, accompagnato le equipe vicariali, sviluppato e tenuto costantemente aggiornati il sito internet, la pagina facebook e i vari Social di Giovani Padova, organizzato i prossimi WeekEnd di Formazione per i moderatori dei gruppi sinodali, consegnato al Papa una lettera sul nostro Sinodo, raccontato il Sinodo dal Palco del Sermig, presenziato agli eventi più significativi della Diocesi con il nostro Gazebo; ma tutto questo resterà vuoto ed insignificante, una splendida perdita di tempo, se voi, se noi, nelle nostre Parrocchie, nasconderemo la nostra luce e lasceremo insapori, senza sale, le realtà che solo grazie al contributo di ognuno di noi possono essere belle, utili, attraenti anche per chi ci guarda da fuori.

Il terzo è: *"Duc in Altum! Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca"*

Per costruire qualcosa di importante è sicuramente necessario riflettere, pianificare, organizzare.

Ma ci sono volte in cui il Signore ci chiede semplicemente di fidarci di lui, di prendere il largo senza troppe elaborazioni mentali. Ci sono volte in cui bisogna solo prendere e buttarsi, se è lui che ce lo chiede.

Fidatevi di lui, fidatevi del Vescovo Claudio e fidatevi anche di noi ragazzi della commissione preparatoria.

Ragazzi, Duc in Altum!